

Compagnia d'Operette, Opere comiche e Feeries  
diretta da LUIGI MARESCA

---

# IL PARADISO DI MAHOMETTO

Operetta in 3 atti di HENRY BLONDEAU

TRADOTTA E RIDOTTA DA

**MARULLI CAMILLO**

MUSICA DEI MAESTRI

**PLANQUETTE e GANNE**

Rappresentata la prima volta a Parigi  
nel Maggio 1906

---

**PAVESI CESARE**  
MILANO



OPU 531

741

# GIOVANNI MULETTI

Via Roma, 23 e Vicolo del Montone

---

Unico deposito di libretti d'opera delle Case Editrici Sonzogno  
e Ricordi — Libretti d'operette di tutte le Compagnie  
d'Italia — Grandioso assortimento di Cartoline illustrate  
Scherzi e Panorami di Torino — Deposito Cancelleria,  
Candele, Fiammiferi ed affini.


## UFFICIO DI DISTRIBUZIONE DI GIORNALI PER LA CITTA

---

### Elenco dei Giornali in distribuzione.

La Settimana Religiosa.  
Il Corriere Nazionale.  
Lo Scacciapensieri.  
Il Grido del Popolo.  
Gazzetta dello Sport.  
Il Lavoro Quotidiano.  
Il Venerdì della Contessa.  
Il Pucietтино.  
La Luna.  
Il Fischietto.  
Cronaca Italiana.  
La Birichina.  
Il Tempo.  
Moda e Casa.  
La Farfalla.

La Colomba.  
Il Diavolo Allegro.  
Il Telefono.  
Il Travaso.  
Orario dei Tram e delle Ferrovie.  
Il Motto per ridere.  
Il Gallo Caricaturista.  
L'Avanguardia Socialista  
Il Bollettino degli Alloggi.  
Il tempo che farà (di L. Chionio).  
La Chimica Popolare.  
La Protesta Umana.  
Lotta di Classe.  
L'Operaio Meccanico.  
L'Elettricità Popolare.





Compagnia d'Operette, Opere comiche e Feèries  
diretta da LUIGI MARESCA

---

# IL PARADISO DI MAHOMETTO

Operetta in 3 atti di HENRY BLONDEAU

TRADOTTA E RIDOTTA DA

**MARULLI CAMILLO**

MUSICA DEI MAESTRI

**PLANQUETTE e GANNE**

---

Rappresentata la prima volta a Parigi  
nel Maggio 1906

---

**PAVESI CESARE**  
MILANO



---

*La traduzione del presente libretto è di proprietà  
di MULETTI GIOVANNI Via Roma 23, Torino*

---



---

Tipografia G. Sacerdote, Via Finanze, 13 - Torino





## ARGOMENTO

---

Il Principe Brindindin di Trebisonda, turco modernizzato, — è uno scapestrato della più bell'acqua, — ha un debole per le donne altrui più che per le libere, tanto che quasi nessun marito della provincia di Trebisonda può vantare di non essersi apparentato col nobile e capriccioso Principe...

Fu un giorno a Parigi, dove erasi portato per visitare la grandiosa ultima Esposizione, che gli venne fatto di incontrarsi con i coniugi Maboul e Selika, esercenti un gran restaurant nella di lui città nativa, i quali attratti dalla cupidigia d'incassare oro francese, avevano per qualche tempo chiuso il restaurant in Trebisonda per esercire una specie di Café Turco nei locali dell'Esposizione facendo servire gli avventori dalla loro diciottenne e bella nipote *Bengalina* a cui un mese prima era morto il marito - un ardito marinaio - in una furiosa tempesta nel mar Nero.

Da un mese che il Principe era a Parigi ne aveva già fatto di tutti i colori, permettendo la di lui borsa l'appagamento d'ogni più piccolo capriccio, cosicchè quasi nauseato delle distrazioni parigine, non gli sembrò vero trovare nei coniugi Maboul-Selika quel diversivo che inutilmente aveva fin allora cercato nella Babilonia moderna. *Bengalina* però quantunque giovinetta, e vedova per giunta, era molto riflessiva, e resistette a tutte le proposte e le seduzioni dell'intraprendente Principe tanto che terminata l'Esposizione ritornò a Trebisonda con gli zii senza aver per niente ceduto, e senza aver fatto sperare al brillante Brindindin alcunchè in ciò che egli si prometteva dalla spietata corte fattale. Chiusa adunque l'Esposizione mondiale i coniugi Maboul e Selika con la nipote *Bengalina* ripresero il loro esercizio in Trebisonda, ma con più moderni criteri, e con cucina più possibile così da farne il vero ritrovo del popolo e dell'aristocrazia Trebisondina. Tutto procedeva nel miglior dei modi già da tre anni, e *Bengalina* si era fidanzata col giovine Baskir, ricco negoziante di antichità, che proprio in quel giorno, ultimo del-

l'anno, doveva condurla dinnanzi all' Ulema, allorchè si presentò il Principe col degno di lui segretario per felicitare i novelli sposi. Fin dalla partenza di Bengalina da Parigi, il Principe punto nell'amor proprio di irres stibile superuomo giurò di vendicarsi della resistenza trovata e del trattamento usatogli come concittadino e come Principe almanaccando mille progetti di vendetta, ma nessuno fattibile però, tanto che disperando della riuscita era per appigliarsi al consiglio del signor Radaboum, ottenere cioè con la forza ciò che non aveva potuto ottenere con la bontà e l'astuzia, allorquando un'idea gli balenò nel pensiero, un'idea che solo un ricco come lui poteva effettuare, ed a questa si attaccò.

La venuta del Principe in casa degli sposi fu un avvenimento, e tutti ascrissero ad onore singolarissimo la visita del Principe in un Restaurant di secondo ordine, meno Baskir — lo sposo — quantunque ignorasse le cose passate a Parigi, e la sposa che conosceva, o per lo meno intuiva le intenzioni del Brindindin.

Il Brindindin ebbe l'agio, dopo i convenevoli d'uso, di trovarsi da solo con la sposa, sforzandosi dichiararle per l'ultima volta l'amore da lei suscitatogli, ma ottenendo il medesimo esito di Parigi; anzi Bengalina questa volta gli oppose, oltre tutte le ragioni già espostegli, la celebrazione del prossimo matrimonio con un giovanotto, non principe e ricco come lui, ma bello e pieno di vitalità.

Fallito ancora, l'ostinato Principe allora decise di mettere in esecuzione il colpo meditato, e già pazientemente preparato. Prima di licenziarsi però dalla ricalcitrante sposina le annunziò come sarebbe venuto il giorno in cui ella avrebbe a lui chiesto quanto egli le aveva domandato e che fin da quel giorno si preparava a risponderle come si meritava.

— Gli amici di Baskir, i parenti della sposa, ed i conoscenti degli zii di Bengalina sono al colmo dell'allegria facendo mille feste alla coppia pronta per andare dall'Ulema, — il gran sacerdote — quando il Principe non osservato ritorna e versa un forte narcotico nel tradizionale *Rakì*, bevanda d'augurio nei nuovi sponsali. Tutti bevono in colmi bicchieri il biondo *Rakì*, e Bengalina con il felice Baskir tocca il calice brindando al simpatico liquore, che... poco per volta ubriaca ed addormenta ognuno. Dapprima un silenzio profondo succede alle festose grida ed evviva agli sposi, e pocia un



terribile russare annunzia la strana disposizione d'animo di tanta gente.

Dal fondo del porto si avvicina un magnifico *Yacht* che si ferma alla banchina dinnanzi al Restaurant, ed il Principe e Radaboun seguiti da servi e da nubiani penetrano in quell'immenso dormitorio ripartendone con l'addormentata sposa e la di lei zia, e con un gran quadro in cui è ritratto al naturale il primo marito di Bengalina.

— L'Harem del Principe Brindindin è tutto in movimento, perchè i giardini furono trasformati in luoghi incantevoli, e tutto il castello è un fantastico soggiorno di piaceri. Le Odalische rivestite di abiti paradisiaci aspettano le due nuove conquiste a cui debbono inculcare, anzi far credere di trovarsi non già in un posto terrestre, ma nel vero Paradiso del sommo Profeta Mahometto, di cui esse sono le divine *huris*. La di loro aspettativa è sollecitata dallo stesso Principe che sotto le spoglie del primo marito di Bengalina chiama la diletta sposa già da tre anni perduta... — Povera Bengalina, ancora piena del narcotico della sera antecedente, stordita da tanti odori, tanta luce e tante bellezze che la circondano, crede alla realtà della di lei dipartita dal mondo dei viventi. —

Ma tutte le ciambelle non riescono col buco, e questa dell'intraprendente e ricco Principe difatti non riuscì in tutto come si riprometteva perchè proprio nel più bello si vide contendere la deliziosa Bengalina dal miserabile Baskir, che come inaspettato bolide piombò fra lui e lei. —

L'argomento dopo ciò è inutile dilungarlo. Gli equivoci per l'intervento d'un mortale in carne ed ossa in un paradiso di contrabbando, sono facili ad intuirsi, tanto più che ogni cosa è falsa in quel luogo.

La comicità del lavoro, la musica peregrina dei Maestri Planquette e Ganne sono malleadori dell'esito che in Italia otterrà la presente Operetta, esito brillante che dal Maggio del 1896 fino ad oggi a Parigi non ha mai diminuito.

MARULLI G.

---



## PERSONAGGI

---

BENGALINA a 20 anni già vedova da tre

SELIKA {  
MABOUL { zii di Bengalina

Il Principe BRINDINDIN

BASKIR, sposo di Bengalina

FATHMÈ {  
BABOUCH { cantanti girovaghi

RADABOUM, segretario del Principe

NERESTAN, Luogotenente della Ciurma del Principe

1° Cuoco

2° Cuoco

3° Cuoco

Gran Vizir.

Invitati alle nozze - Odalische - Servi del Principe  
Mori - Soldati - Popolo - Cuochi.

---

La scena è a Trebisonda - Epoca presente

---

*Proprietà riservata a termini di legge*

---





## ATTO PRIMO

---

### N. 1. — Coro e Couplets di Selika.

*Coro* Nel dì d'uno sponsale  
Si deve allegri star :  
Si oblia qualunque male  
Col ridere e cantar  
S'inneggia al dio d'amore  
Se a lui si dee sacrar  
Con tutto fuoco e ardore  
D'arancio il fiore!

*Donne* È bello il cielo e tutto è in festa  
E come voi sta qui a brillar !

*Uomini* Gaudio a voi l'imene appresta  
E il cor nel seno fa balzar !

*Tenori e Sop.* Vaghi sposin vi si vuol dar  
Il buon mattino e salutar !

*Bassi* Si vuol saper se esiste ancor  
Il gran mister per voi d'amor !

*Selika* Perchè mai tanto urlar ?  
Duopo è usar più pazienza  
Io vi prego a cessar.

*Donne* Gli sposi forse ancor  
Son fra i lacci d'amor

*Selika* Gli sposi ancor pronti non son  
E se fra voi qualcun desia  
Saperne la ragion  
Stia a udir quale sia



Fino a che del Santo Coran  
 Al valer non furo obbedienti  
 Due sposini amanti e impazienti  
 Abbracciar non si potran!  
 Ma Baskir con furberia  
 Qui è venuto per baciar  
 E veder la sposa pia  
 D'inchinarsi al sacro altar!  
 Oh!

*Tutti*

*Selika*

Agli usi nostri ciò è contrario  
 Ed ogni Turco lo sa ben...  
 È un tal fatto straordinario  
 Eppur tacer, convien,

Lo sposin che dentro il cor  
 Ha d'amor la fiamma ardente  
 Si fa ardito ed impaziente  
 E le leggi ha in grande orror!  
 Tal Baskir per Bengalina  
 Da imprudente volle agir,  
 E con lui pur la sposina  
 Non si vode comparir!

*Tutti*

*Selika*

*Cori*

Oh!  
 Agli usi nostri ciò è contrario, ecc.  
 Ciò sta ben e allor che facciam!  
 Si dee restar, oppur andare?  
 Ci spiega tu che far dobbiamo  
 Si deve andar oppur restare?

*Selika*

Che dir non sa,  
 Ma danno gran pensier  
 Vederli ritardare...  
 Mi par che v'ha un terribile mister,  
 Dovrem ognun perciò  
 Da per tutto cercare!  
 Venite donne insieme a me...

*Uomini*

Gli uomini aspettate!  
 Ella ha ragion: si aspetteran,  
 Pazienza avrem  
 Li attenderem,  
 Ma se verran



Li abbraccerem

E con onor

Li accoglierem.

— Nel dì d'uno sponsale, ecc. (c. s.)

**N. 2. — Couplets del Principe.**

*Principe* 1<sup>a</sup> Io son davvero un uom perfetto  
Modello son di perfezion  
Al giuoco, al bere e ad un pranzetto  
Non ho nessuno in paragon !  
Ma soprattutto per la gonna  
Ho una tendenza un debil tal  
Che se m'incontro in qualche donna  
Divento folle e original.

Nella Provincia e in Trebisonda  
Qualunque donna a me si dà  
Chè... la mia borsa d'oro abbonda  
Ognun lo sa.

Io son il Prence Brindindin !  
Sia pur la donna grassa o no  
Non vo' per il sottile, oibò !  
Io son il Prence Brindindin !  
Sia pur la donna grassa o no  
Io non vo per il sotlile, oibò !

2<sup>a</sup> Amore, è l'albero cuccagna  
Sul quale salgo a mio piacer  
Nella Turchia, Francia o Spagna  
L'ascesi senza mai cader !  
E se è più liscio più mi ostino  
E salgo fin che giungo su.  
Ho forza, ho flemma e un borsellino  
Sul qual nessun discute più !  
Nella Provincia e in Trebisonda, (c. s.)

**N. 3. — Couplets di Bengalina.**

*Beng.* 1<sup>a</sup> Se mai doveva ancor durar  
La mia fatal vedovanza  
Son certa affè che a seguitar  
Perduta avrei ogni speranza,

Però felice or sento il cor  
 Chè un'altro cor mi vol mi brama!  
 Ed il mio stato di languor  
 Farà cessare perchè m'ama!  
 Tre anni per me già passar  
 E l'astinenza d'amor  
 Potrò finalmente troncar..  
 E il tempo perduto acquistar!  
 Prence! Prence!  
 Ritournerà il mio cor  
 Nuovamente a goder  
 Le delizie e il piacer  
 D'amor d'amore!

2<sup>a</sup> Ma ciò che gusta a me di più  
 È un core pien di esuberanza  
 Un uom che ha in sè la gran virtù  
 D'amare con vera baldanza,  
 Or se io Baskir io troverò  
 Un baldo cor, un uom d'ardore,  
 In tutti i giorni esigerò  
 La forza sentir del suo amore!  
 A voi sembrerò original,  
 Ma prima che al vostro voler  
 M'è duopo provar e saper  
 Baskir nell'amor cosa val!  
 Prence! Prence! comprendermi convien!  
 Di spiegarmi più affè  
 Io non posso perchè..  
 Già mi spiegai fin troppo ben!

#### N. 4. — Coro e Couplets di Baskir.

*Coro*

Alfine vien, lo sposo è qua,  
 Si vede già  
 Che in core egli ha  
 Felicità!  
 Per certo a lui tal di sarà  
 Di gran goder  
 E di piacer!



Un fior davvero sposerà  
 Che ugual non ha  
 Per la beltà  
 Per la bontà!  
 Perciò gridar dovrem di cor:  
 Propizio a lui sia sempre amor!

*Baskir (venendo in scena con gioia)* Ah! ah!

Amici miei ridir non so  
 Di questo giorno il gran piacer  
 Perchè tal estasi non ho  
 Provato mai nè tal goder!  
 Sia bene letto il mio destin  
 Che così volle per me alfin!...  
 Batte il cor perchè dir potrà  
 Godo alfin la felicità!...  
 Se inspirai la mia moglie amore,  
 E se il core a me donò  
 Con gran fascino ed ardor  
 E perchè questo cor  
 È nato per goder!  
 Nato sol per aver tutti i gaudi d'amor

2<sup>a</sup> Contrario agli usi fu il mio agir  
 Nel veder lei pria dei sponsal  
 Ma perchè ognun non può ignorar,  
 Che il bimbo amor l'original  
 Per forza quì mi fe venir,  
 Perciò la colpa fu d'amor  
 Dell'Universo gran signor!  
 Or chi veder vuol uno sposo  
 Felice appien guardar dee me.  
 Se è mio quel ben così prezioso  
 E se trionfai della sua fè  
 Del suo bel core  
 E del suo amore,  
 E' sol perchè davver  
 Son nato per goder,  
 Nato son per aver tutti i gaudi d'amor

## N. 5. — Fathmè, Babouch.

*Fathmè* (dalle quinte) A una festa lieta  
 Cui non mancherà  
 D'essese completa  
 La felicità.  
 Noi vogliam la sorte  
 Dei sposini predir!  
 Se però le porte  
 Ci vorrete aprir  
 E saprem ben forte  
 Farvi divertir.  
 La la, ecc.

*A due* Cantori siamo di contrada  
 Ci chiamiam tutti Bohemiens!  
 Qualunque vivere ci aggrada  
 Qual sia cittade a noi convien!  
 Ci chiaman tutti Bohemiens!  
 Ah! ah! ecc.

*Fathmè* Se nella follia  
 Poi si vuol goder  
 Sempre in allegria  
 Vi saprem tener...  
 Rider vi faremo  
 Tutto quanto il dì  
 E il destin diremo  
 Di ciascun costì.

*A due* La la, ecc.  
 Cantori siamo di contrada ecc.

## N. 6. — Entrata di Fathmè e Babouch.

Cantori siamo di contrada, ecc.

## N. 7. — Coro.

Dall'Ulema alfin si andrà  
 Che dovrà nel divin linguaggio  
 Dare alfin per tal maritaggio  
 La benedizion di Allah!



## N. 8. — Finale.

*Tutti gli Artisti ed il Coro.*

- Coro* Potremo a pranzo  
Scherzar d'avanzo.  
Con i bicchier  
Di vin sincer  
Che dovrem ber.  
O sposi evviva,  
Vi ria giuliva  
L'alma e il cor  
Protegga il Dio d'amor!
- Beng.* Baskir a me sei tu fedel?  
Qual me sei lieto non è ver?
- Baskir* Per te mio ben mi sento in ciel  
Nuovo gaudio il mio cor sente!
- Beng.* Come in me il tuo amor è ardente?  
*Baskir* Un'amor tal  
Che non ha ugual! (*per abbracciarsi*)
- Selika* Finchè quì vi son persone  
Non dovete, per Allah!  
Fare ciò.. smettete olà!..
- Coro* Ha Selika inver ragion  
Il Coran proibisce ciò...  
Non si può!
- Baskir* S'è così piaccia a voi seguir l'usanza  
Degli avi miei col farmi onor  
Di ber insiem si buon liquore  
E in cor rinascerà fede e speranza,
- Coro* Sì, beviam qual liquore e amor  
Protegger saprà il suo cor!
- Selika* Allor sentir vogliam  
Da te mia Bengalina  
Cantare una canzon  
Noi ti ascoltiem!
- Beng.* Sì, quelle del *Rakì*  
Che bere dobbiam qui  
È indicata e inver  
È bella ed è carina!

Da tutti amato è il buon *Raki*  
 Pel chiaro suo color brillante  
 Lo si può ber la sera e il dì  
 Chè il suo sapore è inebriante!

Chi l'ebbrezza in cor  
 Vuol provar  
 Dove tal liquor  
 Degustar  
 Basta un sol bicchier  
 Traccanar  
 Tutti i rei pensier  
 Per fugar!

Su, su... da ber... così!  
 Vuotar dobbiam d'un bicchier  
 Del limpido *Raki*  
 Che ci farà goder.

*Coro*

Vuotar dobbiam  
 Più d'un bicchier!  
 Da ber, da ber  
 Beviam!

*Beng.*

Dolce liquor  
 Color d'or  
 Tu rendi allegro il più severo  
 Du dài vigor,  
 Tu ispiri amor,  
 Chè fra i liquor tu sei liquor sincero!

*Beng.* 2<sup>a</sup>

E' una bevanda che sa far  
 Dei gran miracol in amore,  
 Sia pure a un vecchio sa dester  
 Il morto giovanil vigore!  
 Per un vergin cor  
 Basta inver  
 Di sì buon liquor  
 Un bicchier!  
 Chi in tarda età  
 Vuol goder  
 A sazietà  
 Ne dee ber!  
 Su, su beviam versiam,



Tocchiam vuotiam  
 Più d'un bicchier  
 Del limpido *Rakì*  
 Che ci farà godere.

- Coro* Vuotar dobbiam più d'un bicchier  
 Su, su da ber, beviam!
- Beng.* Dolce liquor, ecc.
- Baskir* Non so, ma sembra che il *Rakì*  
 Sia dolce più dell'altre volte!
- Selika* Cos'è che sento un fuoco qui?
- Beng.* E a me le forze par sian tolte.
- Coro* Che mai vuol dir cotal calor  
 Noi pur proviam l'eguale ardor!
- Beng.* Miei signori... Mangi pur chi vuole  
 Io vo qui sola un po' restar.
- Baskir* Il caso è stran, tutto mi duole  
 Quello che sento è irregolar.
- Coro* Le gambe tremano anche a noi del par!  
 Oh, che stranezza  
 Che lasciatezza,  
 Le gambe più  
 Non reggon su,  
 Che mai sarà!  
 Ci par la tēsta  
 Che sia in tempesta!  
 Dormiam, dormiam...  
 E dopo poi mangiam!...
- Baskir* Voler lottare è sforzo vano
- Tutti (a mezza voce)* Ah!
- Selika* Questo sonno è strano inver!
- Tutti (a mezza voce)* Ah!
- Beng.* Un tal sopor mi sembra insano.
- Tutti (a mezza voce)* Ah!
- Baskir* O come annebiassi il pensier!
- Beng.* Dormiam! ecc.

*Musica di scena, e poi il Principe seguito da Radaboum si mostra alquanto prima della sua battuta, osserva, e sentendo il gran russare dice:*

Come trombon di forma colossale  
 Qui rusan tutti in cor con gran rumor !  
 Sull'oceàn giammai vento infernale  
 Non fè sentir così grande fragor !  
 Nerestan ! (*chiamando*)

*Nerestan (venendo subito)* Mio signor !  
*Principe* Presto su, presto qui d'innante  
 Devesi accostare il nostro *Yacht* !  
 Presto ! presto ! (*Nerestan via di corsa*)

*Radaboum* Toh ! toh ! Chi è quello la ?  
 Quell'uom in piedi chi sarà  
 (*scambiando il ritratto per una persona*)  
 Non russa ma perchè ?

(*Si accosta al ritratto*) Ah, scocco sono ahimè !

*Principe* Fu di costei sposo primier...  
 (*Ai servi*) Sia portato sui *Yacht*,  
 Lo vo con me tener ! (*si esegue l'ordine*)  
 Sei bella assai, mia Bengalina,  
 (*andando da Bengalina e contemplandola*)

Deh, dormi ancor non ti svegliar ;  
 (*Ai servi*) La vo con me nella cabina,  
 Chè sul mio sen la vo cullar !

*Radaboum* Monsignor !

*Principe* Che c'è ?

*Radaboum* Vi fermate  
 Ve ne prego  
 Vi fermate.

*Principe* Perchè ?

*Radaboum* Osservate un po' la zia  
 Sgambettare delirante...

(*In prosa*) Fa davver pietà...  
 Assonnata è per metà !

*Principe* È affar serio ed importante !...  
 Appena qu'eta si vedrà (*ai servi*)  
 Ancor lei con noi verrà  
 E, buffon, tu avrai l'amante !  
 (*i servi portano via Selika*)



*Principe* Andiam,  
Partiam !  
Sei pur bella Bengalina .  
Dormi ancor non ti svegl'ar  
È bellissima, è divina  
La sua grazia fa incantar !

*Beng.* Dormiam !

*Baskir* Dormiam !

*Coro (invitati)* Dormiam ! *(russando forte)*

*Principe* Sei pur bella Bengalina !

*Selika* Dormiam !

*Maboul* Dormiam !

*Principe* Ell'è squisita, ell è divina  
Partiam...

Fine dell' Atto Primo.

---

---

## ATTO SECONDO

---

Nel giardino del Principe Brindindin.

### N. 9. — Coro di Odalische.

In un giardin così olezzante  
In un giardin pien di splendor,  
Un cor gentil non può un'istante  
Obliar chi fè gli diede e amor  
E dir: io pur sarò costante!

*Una del coro (in prosa)*

*Tutte*

Silenzio ecco le due nuove reclute  
Buon dì, buon dì!  
A voi splendor dei sol radianti  
Che fra di noi giungesti alfin!  
Quì il Gran Mahometto giubilante  
Nel paradiso suo divin  
Vi volle houris perchè festante  
Possiate goder  
D'amore il piacer!...

### N. 10. — Couplets del Principe

*Camuffato da Musaur.*

*Principe* 1<sup>a</sup> Mie belle houris son io felice  
Mi balza in seno forte il cor  
Perchè lo sento che mi dice  
È quì il tuo bene è quì il tuo amor!  
Ma dove sei mia Bengalina!  
Ohè! ohè!... mio bel tesor!  
Dov'è la vaga mia sposina  
Quel bocconcin da imperator?



La voglio al sen serrar  
 La bella più bella di tutte le houris  
 Le vo cantar ballar  
 Il ballo ed il canto del lieto buon dì!  
 Alè! alè!...

Ma dove ell'è  
 Perchè non viene a me?  
 Di ritrovar la Bengalina  
 Mille saet.. te contento son... olè!  
 2<sup>a</sup> Le forme sue son seducenti  
 Il suo sorriso è ammaliator!  
 Più bianchi ell'ha di perle i denti  
 Ed il piedino incantator!  
 Ha nero più del corvo il guardo  
 E' voluttuoso il folto crin!  
 Se dell'amor poi scocca il dardo  
 Chi n'è colpito ha il suo destin!  
 Ell'è una rarità  
 E' bella più bella di tutte le houris!  
 E' tale una beltà  
 Che oscura perfino la luce del dì!  
 Olè! olè!...

Ma dove ell'è  
 Perchè non viene a me?  
 Di averla ancor con me in cabina  
 Mille saett...te contento son... olè!

#### N. 11. — Coro di Donne

Poverine fan pietà  
 Come son mal ridotte,  
 Ma però ci penserà  
 Chi fra noi l'ha qui condotte.  
 Noi marchiam - marchiam il piè  
 Nè pensiamo a ciò ch'ei fè  
 Chè prence e re  
 Per noi egli è...  
 Le stordì, le fè assonnar  
 La rapì dal loro nido  
 Or chi sa se allo svegliar  
 Lor sarà costante e fido.

## N. 12. — Couplets del Principe.

*(Camuffato da Musaur).*

Il falgor,  
 Lo splendor  
 Di quegli occhi fulgenti,  
 O mio amor,  
 Mio tesor,  
 Io ritorno a veder!  
 Sul tuo sen,  
 Caro ben,  
 Voluttadi frementi  
 D'amore e di piacer.  
 Ritornerò a goder!  
 Il sommo e divo Allah  
 E il nostro gran Mahometto  
 Ti fecer giunger qua  
 Dal tuo Musaur diletto  
 E non più  
 Fuggirai laggiù!...

T'attese ahimè  
 Fin troppo il cor  
 Ma alfin con me  
 Sei, mio tesor!  
 Si mosse Allah  
 Di me a pietà  
 E fra le houris  
 Ti fè venir  
 Perchè sol qui  
 Potrai gioir,  
 Goder l'amor  
 Che infonder sa  
 La voluttà,  
 Amor sincer,  
 Amor che dà  
 Nervosità  
 Che render sa  
 Vitalità!



## N. 13. — Quartetto e Assieme.

*Artisti e Coro.*

*Beng.* I liquori ed i fior fragranti  
 Risvegliano i sensi e il pensier  
 Ed in due cori amati  
 San destare amor sincer  
 Vita gaudio e gran piacer!

*Baskir* Non credo di sbagliar  
 Colei la mia sposina (a Maboul)  
 Mi sembra non ti par?

*Selika* Toh! Guarda Bengalina,  
 Baskir è il mio Maboul.

*Beng.* Oh, ciel che veggo là!  
 Son dessi e come va!

*Baskir* Bengalina!

*Beng.* Baskir!

*Selika* Maboul!

*Maboul* Oh, mia Selika!

*A 4 Beng.* Qui Baskir, o qual malanno ..  
 e Ti compiangio, mio Baskir!

*Selika* Qual terribil disinganno  
 Deve il cor quì risentir!  
 Mio buon Baskir  
 Qual disinganno!

*Baskir* E' una gioia impreveduta,  
 e Volle il cielo esaudir

*Maboul* Il mio voto e la perdita  
 suo Sposa alfin fè rinvenir!  
 Sposa alfin ti trovo!

*Baskir* Ahimè prevedo un brutto affar!

*Beng.* Io non so dir quello che provo!

*Selika* Parmi sempre di sognar!

*Maboul* Parmi sempre di sognar!

*Baskir (a Beng.)* Ma sei ben tu?

*Beng.* Son Bengalina!

*Selika* Sei tu Maboul?

*Maboul* Sì, mia carina.

*Selika* Per qual caso original  
 Ci ritroviamo tutti qui?

*Maboul* Ti credevo proprio morta !  
*Baskir* Che son vive or sol c'importa.  
*Beng. e Sel.* A finire andrà assai mal,  
 Scoppiar deve un temporal ! (fra sè)  
*Bas. e Mab.* Vi troviam questo è il principal  
 Nè pensiamo se fu original

## N. 14. — Terzetto.

*Bengalina il Principe e Baskir.*

*Baskir* Amico caro avete torto  
 Il mio sponsale é regular !  
 Voi non dovete reclamar  
 Più niente affè se siete morto...  
*Beng.* Anch'io pensai così fin'or.  
*Principe* Ma tutti due siete in error.  
*Baskir* Se da tre anni morto siete  
 E Bengalina mi sposò,  
 Mio caro amico dopo ciò  
 Il diritto mio comprenderete...  
*Beng.* Così pur io pensavo già...  
*Principe* Ma lei per or mia sol sarà !  
*Baskir* La Bengalina sarà mia  
 Se la sua fedè a me donò  
*Principe* Sentite bene questa è follia.  
*Baskir* A voi per Dio non cederò.  
*Principe* Allor per numero si vada...  
 Io son primier di già si sa.  
*Baskir* Però il suo amore a me sol diè  
 Nè vel darò, vi sia costretto  
 (per afferrar Bengalina).  
*Principe* Per numero abbiam detto.  
*Beng.* Ma ciò curiosa ell'è  
 In due voglion mia fè !  
 Sta ben checchè ne accada...  
*Principe* Il numero uno è quà !  
*Baskir* Il due lontan non è.  
*Principe* Ma vien dopo di me.  
 A tre } *Ben.* L'affar mal finirà !  
 } *Bas.* Nè al due si piegherà !  
 } *Prin.* Nè all'uno cederà !



- Principe* Un un — venite dopo me  
*Baskir* Due due — no, pria di voi sarò.  
*Beng.* (Chi mai sa dir che deggio far !)  
*Principe* Son io l'un ! Sono io l'un  
*Baskir* Sono il due  
 Un un un un  
 due due due due
- Bas. e Prin.* Un, un, un, un !  
*Beng.* Mi sembra vogliansi mangiar !  
*Baskir* Due, due, due, due !  
 Bengalina mia cara gioia,  
 Prendi il braccio e vien con me.
- Principe* Se con costui tu vai  
 Rinnegherai tua fè. (la tira a sè)  
*Beng.* Mio buon Musaur ti calma un po'...  
*Baskir* (come il Prin.) Ma sei mia moglie tu, sì o no ?  
*Beng.* Se vi calmate ci potremo  
 Intender forse per ben n,  
 Ma senza grida e pian pianin  
 Le cose a posto metteremo.
- Prin e Bas.* Calmarmi e intendere non vò !  
*Beng.* Per l'amor mio farete ciò !  
*Baskir* Ma vien, prendiamo la nostra via  
 Da quì partiam mio ben, partiam !  
 (per andar via con Beng.)
- Principe* Vel dissi già quest'è pazzia !...  
*Baskir* Signor... smettiamola, smettiam !  
*Principe* Dimenticaste già che ho detto  
 Che son iscritto pel primier ?  
*Baskir* Lo so e davver  
 Mi fa piacer, (e s. per prendere Beng.)  
 Però voi siete un primo inetto.
- Principe* Pardon pardon, per numero abbiam detto  
*Beng.* (Non so che cosa far  
 A chi dei due donar  
 L'amore e tutto il resto...)  
*Principe* Il numero uno è quà, ecc.



## N. 15. — Couplets di Bengalina.

- Beng.* 1<sup>a</sup> Poter contentare il primier,  
 Nè torto recare al secondo,  
 È cosa difficil davver,  
 Problema terribil profondo!  
 Per me, per concluder l'affar  
 Dovrebber venire ad un patto  
 Volendo il mio pranzo mangiar  
 Lo dovrian nello stesso piatto!  
 Lo vorran Musaur e Baskir?  
 Chi mai dovrò pria soddisfare?  
 L'uno o il due?... Non so cho dir!  
 — Ma però Musaur e Baskir  
 Per poter l'affar definir
- 2<sup>a</sup> Fra i nobili e forti camp'ion  
 Terribil la pugna è impegnata  
 Fra poco sul fragil bastion  
 Verrà la bandi-ra innalzata  
 Ma quale dei fieri guerrier  
 Abbatte saprà le castella?  
 Chi pria sul focoso destrier  
 Entrate saprà in cittadella!  
 Chi dei due? Musaur o Baskir?  
 Penetrar saprà nella piazza  
 Con lancia speroni e corazza  
 Qual padrone m'incombe obbedir?  
 — Ma!... Però Musaur e Baskir  
 Per poter l'affar definir  
 Giuocar dovrian a testa e croce!

## N. 16. — Canzonetta

*Fatmè e Babouch.*

*Fatmè* Viveva un prence a Trebisonda  
 Una gran vita vagabonda  
 E dei mariti era il terror  
 Perchè grazioso e pien d'ardor!



Un giorno vide uua donzella  
 Assai gentile e molto bella  
 E tanto tanto s'invaghì  
 Che al dì lui sposo la rapì!

Ma per fare ciò

Pria così parlò:

— Folle son per te

Bramo la tua fè!

La i la i li

La i la i lu!

Se mi doni amor

Ti darò il mio cor!

La i la i la la i la i li

Ella disse di sì

E con lui spari!.,'

La i la i lu!

*Babouch*

Il giorno stesso dell'Imene  
 Il prence via portò il suo bene  
 E lasciò il povero sposin  
 A meditar sul rio destin!  
 Ei protestò ma tuttu invano  
 E fu trattato da baggiano..  
 Il prence è ricco ed è normal  
 Se a Trebisonda fa del mal!

Ma giammai peró

Accadrà a me ciò

Perchè amore e fè

Son ben forti in me

La i la i lu!

Via sposin del cor

Calma il rio dolor;

La i la i la

La i la i li

Non pensarci più...

Quel che fu g'à fu!

N. 17 — Finale dell'atto 2°.

*Tutti*

*Coro*

Amiam - ridiam

Cantiam - beviam!



- Beng (al Prin)* Non più, signor!  
 Perchè già dentro all'alma  
 Nascere sento forte ardor  
 Deh! Signor  
 Ritorna a me la calma ..  
 Di me pietà che fra due fuochi ho il cor!
- Principe* Tesoro un solo è il fuoco  
 Che accender or ti dè,  
 Comprendi ben per me  
 Perchè sol io fra poco  
 Dovrò godere del tuo amor!
- Beng.* Che vuoi dir tu?  
 Ti spiega orsù!
- Principe* Vò dir che Allah mio ben per liberarti  
 Qui mandò me,  
 Del tuo cor  
 Primo amor,  
 Perchè Basckir con altra houris  
 Or fuggi  
 Te lasciando nel duolo a disperarti!
- Radaboum* • (*entrato un poco prima avendo una  
 sciarpa nelle mani*).  
 E' vero, è ver lo so  
 Purtroppo che quell'empio osò  
 Nel ciel compir l'audace ratto!  
 Ed a provare il suo misfatto  
 Questa è la sciarpa di colei che trafugò!
- Beng.* Ah! quel Basckir che aveva sconvolta  
 Il mio pensiero ed il mio cor,  
 Che all'alma avea la pace tolta  
 Era un vigliacco traditor?...  
 E pur nol credo ancor!
- Principe* Se non credi alla sventura  
 Lo domanda al Gran Muphti!
- Rad.* Ed il Gran Muphti lo giura  
 Che Baskir da vil fuggì!
- Selika* Col mio Maboul?
- Rad.* Col tuo Maboul?
- Selika* Oh, il vecchio!...



*Bang.*

Basckir m'abbandonò  
 Viltate egli è!  
 Ebben decido dopo ciò  
 Donar Musaur a te  
 L'amore il cor la fè..

*Principe*

Ed or mio bel tesor  
 Dell'amor le carezze  
 Sol cerchiamo e col cor  
 Ci tuffiam nelle ebbrezze  
 — Gai siam  
 E in pensier  
 Solo abbiám  
 Il goder!  
 Mia beltà sulla bocca  
 Dolce bacio mi scocca  
 Co-ì vuole l'amor!  
 Sì mio ben  
 Tu con me  
 Io con me  
 Stretti al sen!

*Beng.*

Ma sì, mi stringi pur  
 Gentile mio Musaur  
 Mi serra al sen perchè  
 Baskir se mi ha lasciata  
 Almen potrò riavermi in te!  
 Se il vil m'ha abbandonata  
 Almeno avrò qualcun per me!  
 Voglio amare e goder  
 Colmatevi il bicchier!  
 Amiam ridiam  
 Cantiam beviam!..

*Tutti ripetono* Brindar!*Beng.*

Io deggio al sommo amore  
 Che sovra ogn'altro palpito è divin!  
 Sacrar

*(Al Prin.)*

A te con tutto il core  
 Il cal ce ripien di questo vin!  
 L'amor  
 Che con ben forti lacci



A te mi stringe in un carnal desir  
 Al cor  
 Susurra negli abbracci  
 Del tuo Musaur tu potrai sol gioir!  
 Ah!.. Andiam su, su facciam la festa  
 Beviam il liquido liquor,  
 Che infiamma il cor che va alla testa  
 E celebrar ci fa l'amor.

*Tutti*  
*Beng.*

Ah! andiam su su, ecc.  
 Beviam  
 A quel sentir gentile  
 Che fra gli amplessi e baci nasce e muor!  
 Brindiam  
 A chi non ha simile  
 In terra e in cielo, al biricchino amor!  
 Vuotiam  
 Il succo color d'oro  
 Per chi fremente al sen ci stringerà  
 Gridiam

*Tutti*

Qui tutti in un sol coro  
 Evviva il vin, l'amor, la voluttà!  
 Ah!... andiam su su facciam la festa, ecc.  
*(come prima, anche le masse)*

*Selika*

Ahimè! non sol... Ma un fuoco ho in petto,  
 Mi sembra invero d'avvampar  
 E qual farfalla in giro andar.

*Beng.*

Io veggio tutto scintillar  
 E parmi inver cara zia d'esser brilla!

*Principe*

Caro ben se un forte amor  
 M'infondesti quì nel cor!  
 Or godrai dei piacer la follia  
 Mentre alfin potrò dirti sei mia!

*Beng.*

Se amor vuoi tu tel do,  
 Ciò che tu vuoi farò.  
 A te Musaur mi dono  
 Ed a te m'abbandono...

*Principe*

O mio gentil signor!  
 Si dona a me  
 Guadagnai - gnadagnai la sua fè!

*Tutti*

Ah!.. andiam su su, ecc.

**Fine dell'Atto Secondo.**



---

## A T T O   T E R Z O

---

### N. 18. — Coro e scena con Baskir.

*Coro*            Olà olà! Già il sol risplende (*dall'interno*)  
Rinato è alfin novello il dì.  
Ventie or sù  
Presto qui  
Perchè vi si attende  
Non convien farvi aspettar più!  
Olà olà! ecc.

*Baskir*            Perchè mai cotal vociare,  
Tanto chiasso, ma perchè?  
Tutto ciò gentil non è!

*Tenori*            Per poter felicitare            (*dall'interno*)  
Gli sposin noi siamo qui  
Dando ad essi il lieto dì.  
Olà olà! ecc.

(*Baskir apre la porta ed entrano i cori*)

*Baskir*            — Decisamente affè  
Son tutti contro me.  
Un destin più rio non v'è!..  
Ed or che cosa fare,  
Che mai potrò narrare!..

*Coro*                Scusate sposi il nostro ardir  
Se siam venuti a disturbarvi!  
Ma l'uso quì ci fa venir  
Felici giorni ad augurarvi!  
Perchè sei triste o buon Baskir?  
Dov'è là vaga tua sposina?  
La cara e amabil Bengalina  
Non l'hai trovata forse più.  
Parla un po'  
Come andò.



- Su presto narraci l'arcano,  
Qualcun la rubò  
La rapi  
Poi fuggi?!...  
Su narra come andò,  
Il fatto invero è così strano  
Che qui siam corsi per saper.
- Baskir* L'affar non è straordinario  
Ma dirlo adesso non convien  
Più tardi vi dirò  
La cosa come andò.
- Coro* No, no rispondi presto  
Venimmo qui per questo.
- Baskir* Finite un po' di schiamazzar,  
Mia moglie là sta a riposar...  
Perchè gridar!...
- Tutti* Sua moglie è là  
Non conviene allor gridar!  
Ma pian pian dobbiam parlar!
- Baskir* Andate via vel dissì già.  
Un po' più tardi ci vedremo,  
E dell'affar si parlerà.
- Tutti* Racconterai l'affare.  
Ma tutto come andò?
- Baskir* Sì vel dirò.  
(io sento perdere la testa!)
- Coro* Del viver sano, o buon Baskir  
Noi siam modello e ti vogliamo  
Egual a noi perchè ti amiamo  
E il nostro esempio dei seguir  
E chi ti stima dei sentir!  
Ti lasciamo, Ma torniamo  
Quando è stanca di dormir.

## N. 19. — Duetto.

*Baskir e Fathmè.*

- Baskir* O caro amor,  
Del ciel mia stella,  
O mio tesoro,  
● mia Fathmè



Non è più ria, non è rubella  
 La sorte alfin vicino a te!...  
 D'accanto a te null'altró bramo!...

Iò t'amo!

Tu m'offri amor,  
 La fede e il cor,  
 Ed io ritorno a te il mio amor!

T'amo!

*Fathmè*

Felice ben son ma... calmare  
 T'è duopo Bashir. e aspettare  
 Quel giorno che soli saremo...

Ora tremo!...

Qualcuno potrà malignare,  
 Ma dopo baciàr ci potremo...

Ora tremo!...

*Baskir*

Che cosa importa al cor

Di chi può mal pensar

Se glielo impone *Amor*

Baciarsi ed abbracciar?!..

*(In prosa)*

E guarda a proposito come curo le male  
 lingue. . Toh, toh, toh! (*l'abbraccia*

*con gran trasporto*)

*Fathmè*

Siamo saggi - Abbiàm prudenza!...

D'abbracciar v'ha tempo ancor!

Or disturbar potriano il nostro ardor!

*Baskir*

Allor dirò

Così, pian pian:

Te sol vo' amar!..

*Fathmè*

Sì, ma lontan

Non è però

Chi può ascoltar..

Sii cauto ancor.

*Baskir*

Ti giuro astè

Che è tuo Fathmè

Questo mio cor che t'ama.

*Fathmè*

Ti credo ben,

Ma or non convien

Parlar così... io tremo!



*Assieme*

*Baskir* Allor mio bene pian pianin  
Potrò almen darti un bel bacin,  
Ed in silenzio, ma col cor,  
Ripeterti che t'amo!

*Fathmé* Deh, parla piano o mio Baskir,  
Potria qualcuno quì venir!...  
Del nostro amor parlar potremo,  
Ma credimi ora tremo!

N. 20. — *Couplets e Assieme**Bengalina, Selika e Maboul.*

*Beng.* A Musaur di sangue ardente  
Che pel primo mi sposò  
Non potevo certo in niente  
Rifiutarsi e dir di no.

*Selika* Rifiutarsi e dir di no.

*Beng.* Ad un tratto al sen mi sringe  
Mi rammenta i dì che fur  
E parlando più m'avvinge  
Quel focoso di Musaur...

*Selika* Ciò l'ho visto bene io pur!

*Beng.* Coi suoi baffi il viso tocca  
E un solletico mi fa  
Io gli cedo viso e bocca  
Ed ei bacia a sazietà.

*Maboul* Ed il resto già si sa.

*Beng.* Stringo allor pur io nervosa  
E i suoi baffi sto a tirar,  
Ma in tirarli,... affà è graziosa,  
Mè li veggo in man restar...

*Maboul* Nella man! ?... *(meravigliato)*

*Selika* Nella man.

*Beng.* Ed avvien

Ch'io scorga il Prence Brindindin! ah! ah! ah!

Mi vien da rider forte allora ah! ah! ah!

Chè il poverin pietade implora!..

Immaginate voi perciò

L'affare dopo come andò!... Ah! ah! ecc.



*Beng.* Poi ripreso il buon umore  
 Volle il Prence ribaciare  
 E dei baci il forte ardore  
 Non potei di di più calmare.

*Selika*  
*Beng.* E dovette lasciar far!  
 Gentili simo, galante  
 Chiese scusa del suo agir,  
 Ed in camera elegante  
 Mi condusse per dormir..

*Selika*  
*Beng.* Puoi ben credere al suo dir.  
 Sol vedendomi al mattino  
 Quando il sole era già su  
 Quel buon Principe vicino  
 Ben compresi ciò che fu!  
 E con me fuggì qua giù.  
 E con te fuggì qua giù!..  
 Chi sa mai per la figura  
 Come il Prence andò in furor!..  
 Ah, mio Dio, ne son sicura  
 Che mi cerca, ..

*Maboul*  
*Selika*  
*Beng.* Ride ancor!  
 Ride anco!  
 Rido ancor nè mi so inver  
 Più trattener Ah! ah! ah!  
 La colpa certo non è mia ah! ah! ah!  
 Io spezzo il busto cara zia...  
 O cielo, o ciel che male ho qui...  
 Mai più si riderà così... Ah! ah! ah

N. 21. — Couplets di Bengalina.

*Beng.* 1<sup>a</sup> A voi parlando chiaro e schietto  
 Pel Prence par che batta il cor  
 Perchè per lui dentro al petto  
 Un fuoco avvampami d'amor!  
 Dapprima era molto esitante,  
 Sembrava che avessi timor  
 Ma al sue parlare elettrizzante  
 Cedetti o zia gli diedi amor!  
 Qual uomo ha perduto il mio cor! ah! ah!  
 (*piangendo*)



Io non so davvero se l'amo,  
 Non so niente niente ancor!  
 Sol mi par che sento e bramo  
 Del suo abbraccio il forte ardor!

2<sup>a</sup> Ai baci suoi così cocenti  
 E tutto amore e voluttà  
 Mi par che anch'io con baci ardenti  
 Gli rispondessi a sazietà!  
 Alle sue strette tutto fuoco  
 Che il cor faceano divampar...  
 Mi sembra anch'io che per un poco  
 Cercai le strette d'imitar!  
 Or chi mi verrà ad abbracciar?! ah! ah! ..  
 Io non so davvero se l'amo, ecc.

**N. 22. — Couplets del Principe.**

*Prin.* 1<sup>a</sup> Vorrei scambiarmi in altalena  
 Per farti meco dondolar,  
 O in sigaretta dopo cena  
 E farmi ognor da te fumar!  
 Vorrei scambiarmi in tortorella  
 Per teco vivere e tubar!  
 O pur vorrei mia cara e bella  
 Per poterti a me legar  
 Un cordoncino diventar!..

2<sup>a</sup> Io diventar vorrei quel fiore  
 Che preferito è sol da te,  
 O una candela perché il core  
 Bruciar potesseti per me!  
 Se diventassi tu padella  
 Io vorrei farmi pesciolin.  
 O meglio ancor mia vita e stella  
 La giarrettiera diventar  
 Che al tuo ginocchio deve star!

**N. 23 — Duetto.**

*Fathmè e Radaboum.*

*Fathmè* Per D o per Dio quale nervoso,  
 Di me pietà, di me pietà  
 Deh! siate buono e generoso  
 Mettendo un po' così  
 La chiave dentro qui.. (*indica le spalle*)





*Radaboum* È davvero assai grazioso ,  
È un rimedio senza egual!... (*esegue*)  
Per chi soffre di nervoso  
E' una cosa original!

*Fathmè.*

Oh, ciel nel busto	Come veloce
Sen va pian piano	Sempre cammina
Che senso strano	Chiave assassina
Desta in me nell'andar giù!	Ti scongiuro ferma un pò...
Ma non è giusto,	Ma sei feroce,
Chiave indiscreta!	Tu non mi senti!...
Via state cheta	In quali accenti
Ritornate ancora sù!	Deggio dirtelo io non so!
Che capricciosa	Signor toccate,
Non sente niente,	Qui, qui vedete
Disobbediente	La sentirete
Dapertutto vuol andar!	Che cammina corre e va...
Ma ciò è curiosa	E' qui guardate,
D'intorno gira...	Passato ha il busto...
Chi sa a che mira	Dio che gran gusto
Questo folle suo girar!	Che gran bene essa mi fa!

*Radaboum* Mi sembrate già calmata

*Fathmè* Non ancor... non vien più su!  
Come far... nel centro è andata...  
Helà! helà!

Se la tocco va più giù!

*Radaboum* Però vi veggio sollevata!

*Fathmè* E' ver! Vi son molto obbligata!

*Radaboum* Al'ora va ben?

*Fathmè* Non ho più mal...

*Radaboum* O che rimedio original!

*A due*

*Fat.* (Fu bello l'espeditente *Rad.* (Fu bello l'espeditente

Ma non comprese ei niente; Ma non compresi niente.

La chiave or è con me      Con la mia chiave lì

Ne l'avrai per mia fè.      Il male le sparì

Ei nou comprese niente      Adunque per tal duol

Del magico espeditente      La chiave sol ci vuol.



Or libero Baskir	La chiave mascolina
lo posso far fuggir,	Che gira, che cammina
E finalmente il core	Nel corpo e corre e va
Avere ed il suo amore).	Ognor di quà e di là..)

**N. 24. — Coro di Soldati ed il Principe.**

<i>Coro</i>	Allor che vien la polizia Si dee sgombrar Lasciar passar E salutar! Sia nella regia o nella via Dee penetrar E ben scrutar E visitar!...
<i>Principe</i>	Ecco popol... La mia figura Se è di uom cattivo tu puoi dir... Se terror può farmi o paura La sentenza del gran Vizir!
<i>Soldati</i>	Andiamo ognun zittisca E l'affar si definisca, Cessate di far chiasso Indietro tutti un passo, Via di quà... Allor che vien la polizia, ecc. Indietro veh! silenzio olà! Nessun si muova più di quà!..

**N. 25. — Finale.**

*Tutti*

Ed or che fatta fu la pace  
E ognun felice ha in seno il cor.  
Dobbiam riaccendere la face  
E celebrare il dio d'amor.  
Ed or  
Cantiam  
Cantiam per celebrar l'amor!

**FINE.**





In vendita presso G. MULETTI, Via Roma, 23 - Torino.

- Il Corsaro.  
Il Crepuscolo degli Dei.  
I Cuochi.  
I Diamanti.  
I Due Figaro.  
I Due Foscari.  
I Due Orsi.  
Il Domino Nero.  
Il Duchino.  
Il Favorito.  
Il Furioso all'Isola di S. Dom. go  
Il Giuramento.  
Il Poeta Fagioli alla Corte  
Toscana di Cosimo de' Medici.  
I Goti.  
I Granatieri.  
I Lombardi alla 1<sup>a</sup> Crociata.  
I Lupi Marini.  
I Moschettieri al Convento.  
Il Natale del Redentore  
I Piccoli Moschettieri.  
Il Piccolo Caporale.  
Il Pompieri di Servizio.  
I Promessi Sposi.  
I Puritani e i Cavalieri.  
Il Re di Lahore.  
Il Re di Quadri.  
Il Romito della Provenza.  
I Saltimbanchi.  
Il Talismano (Operetta)  
Il Templario.  
Il Trovatore.  
Il Venditori di Uccelli.  
Il Violino di Cremona.  
Lansucha.  
Leila di Granata.  
Linda di Chamounix.  
Lohengrin.  
Lorenzina.  
Lucia di Lammermoor.  
Lucrezia Borgia.  
Luisa Miller.  
Lui e Lei.  
L'Africana.  
L'Amor Bagnato.  
L'Assedio di Corinto.  
L'Ebreo.  
L'Elixir d'Amore.  
L'Ombra.
- L'Orfanella.  
L'Orfano della Selva.  
L'Oro del Reno.  
La Basoche.  
La Befana.  
La Bella Profumiera.  
La Bohème (di Leoncavallo).  
La Bohème (di Puccini).  
La Camargo.  
La Campana del Romitaggio.  
La Capinera del Tempio.  
La Cenerentola.  
La Cicala e la Formica.  
La Colonia Libera  
La Colpa non può celarsi.  
La Contessa di Mons.  
La Creola.  
La Fata delle Bambole.  
La Favorita.  
La Femme à Papà.  
La Figlia di Madama Angot.  
La Figlia di Pagliaccio.  
La Forza del Destino.  
La Geisha.  
La Gioconda.  
La Granduchessa di Gerolsten.  
La Gran Via.  
La Guardia Notturna.  
La Jolie Repasseuse.  
La Marsigliese.  
La Martire.  
La Mascotte.  
La Mascherata.  
La Morte di Caino.  
La Muta di Portici.  
La Perichole.  
La Piccola Bohème.  
La Poupée.  
La Principessa delle Canarie.  
La Quaresima d'Amore.  
La Risurrezione di Cristo.  
La Risurrezione di Lazzaro.  
La Sonnambula.  
La Sorgente.  
La Souris Blanche.  
La Straniera.  
La Tentazione di Gesù.  
La Trasfigurazione di N.S.G.C.  
La Traviata.

TORINO

La Valchiria.  
La Vestale.  
La Vivandiera.  
Le Campane di Corneville.  
Le Donne Curiose.  
Le Educande di Sorrento.  
Le Fate.  
Le Marechal Chaudron.  
Le Maschere.  
Le 5 Parti del Mondo.  
Le Precauzioni.  
Le Villy.  
Les Demoiselles.  
Les Petites Brebis.  
Les Petites Michu.  
Los Cocineros.  
Lo Zingaro Barone.

Madama L'Arciduca.  
Madame la Generale.  
Madame Putiphare.  
Maestro di Cappella.  
Maleck-Adel.  
Mam'zelle Carabine.  
Mam'zelle Quat-Sous.  
Manon (di Massenet).  
Manon Lescaut.  
Marco Visconti.  
Maricca.  
Marina.  
Maruzza.  
Marx la Fioraia.  
Marzika.  
Matrimonio impossibile.  
Matrimonio per Concorso.  
Matrimonio Segreto.  
Mazeppa.  
Medea.  
Mefistofele.  
Mignon.  
Mosè.  
Nabucco.  
Napoli di Carnovale.  
Ninon de Lenclons.  
Norma.  
Orazi e Curiazi.  
Orfeo all'Inferno.  
Otello.

Pagliacci.  
Paquita.  
Pescatori di Perle.  
Pietro Micca (Ballo).  
Pipelè.  
Poeta Fagioli.  
Prometeo (Ballo Mitologico).

Regina e Contadina.  
Rienzi.  
Rigoletto.  
Rip.  
Rolandino.  
Rosa d'Amore (Ballo).  
Rosalba.  
Ruy Blas.

Saffo.  
Sakespeare!  
Sansone e Dalila.  
Savitri.  
Sieba (Ballo).  
Silvano.  
Simon Boccanegra.  
Sua Maestà l'Amore.  
Suprema Vix.

Tannhauser.  
Taras Bulba.  
Torquato Tasso.  
Tosca.  
Traviata.  
Tristano e Isotta.  
Trovatore.  
Tutti Morti ossia la Moglie di  
più Mariti.

Ultimi Giorni di Suli.  
Un Ballo in Maschera.  
Un viaggio di Nozze.  
Una Follia a Roma.  
Una Partita a Scopa.

Vendetta Catalana.  
Venti Leghe intorno al Globo.  
Viaggio di Susetta.

Zazà.  
Zampa ossia la Sposa di Marmo  
Werter.

(e altre, V. Cataloghi speciali).

